

Dal folgorante polo  
Il tuo voler palesa  
A un popolo fedel!

*Gran Sacerdote.* Qual sopor misterioso, ed improvviso  
Mi aggrava i sensi! Ah sì! t'intendo, o Nume,  
Mentre a me ti avvicini, e ti palesi,  
È della tua presenza arcano affetto  
Il sonno, che mi avvolge. Ah nò, non vale  
Tua vista a sostener occhio mortale!

a 4. Silenzio facciasi!

In grembo a un mistico  
Sonno è caduto;  
Incerto, e muto  
Sto qui ad attendere,  
Quando risvegliasi,  
Cosa avverrà.

*Gran Sac.* Alderano! (*Tutti.*) Alderano! (*Alder.*) Son morto!

*Oronte.* Fato perfido! (*Gr. Sac.*) Oronte, Alcidoro!

*Tutti.* Oronte, Alcidoro! (*Or.*) Oh, qual giubilo!

*Gran Sac.* Ecco il primo, il secondo, ecco l'ultimo,  
Il supremo decreto tal è.

*Dario.* Il voler dell' oracolo adoro  
Come padre, e non meno qual re.

*Alc.* Cara amante, adorato tesoro,

a 4. Speme, ardire pur vive ancor in me.

*Oronte.* La mia fronte già cingo d'alloro,  
E la belva strammazza al mio piè.

*Ald.* Di spavento accapriccio, e già moro,  
E la belva mi stritola, ahimè!

*Oronte.* Signor, tutti siam pronti;  
Che più si attende qui?  
Dov' è? dov' è? (*Ald.*) Che? chi?

*Oronte.* Il mostro, andiam, s'affronti!

*Dario.* Fa sul cader del giorno,  
Al antro suo ritorno.  
Finchè non giunga l'ora,  
La brama in sen chiudete,  
Col mostro pugnerete  
Pria che si estingua il dì.

*Oronte.* Ah sì, s'affretti l'ora;  
Svenarlo mi vedrete,  
E Oronte ammirerete  
Pria che si estingua il dì.